

Progetto Paulinia per Maire Tecnimont

Nell'ambito dei lavori del Forum italo-brasiliano, tenutosi alla fine di marzo a San Paolo del Brasile, è stato ufficialmente firmato un Memorandum of Understanding tra Maire Tecnimont e due società partner facenti capo ai giganti brasiliani della chimica Braskem (Gruppo Odebrecht) e Petrobras Quimica. Il Memorandum riguarda l'avvio del progetto "Paulinia", un impianto di polipropilene Spheripol da 300 kt/a nello Stato di San Paolo. Le due società brasiliane, Braskem e Petrobras Quimica, hanno costituito la Petroquimica Paulinia SA (PPSA), società di scopo che sosterrà, insieme a Tecnimont e alla CNO (Construtora Norberto Odebrecht), l'intera operazione, che comporta un investimento di oltre 300 milioni di euro. Alla cerimonia di firma, oltre ai manager e alle autorità brasiliani, sono intervenuti: il ministro delle Attività Produttive, il Presidente di Confindustria e l'Amministratore delegato di Maire Tecnimont, Fabrizio di Amato.

Mega-contratto in Arabia Saudita

Il Gruppo Maire Tecnimont, tramite la sua società operativa Tecnimont, ha firmato come leader di consorzio un mega-contratto del valore complessivo di oltre 1.000 milioni di dollari per la realizzazione di impianti polimeri all'interno del complesso petrolchimico Rabigh in Arabia Saudita. Il committente è la Rabigh Refining and Petrochemical Company, joint-venture creata tra Sumitomo Chemical Co. (Giappone) e Saudi Arabian Oil Company (Arabia Saudita), due tra i massimi global player nei settori del petrolchimico e dell'oil&gas. Si tratta del più importante contratto in valore assoluto mai acquisito da Tecnimont nella sua storia trentennale: "Con questo contratto confermiamo la nostra leadership mondiale nel settore delle poliolefine - ha dichiarato l'Amministratore Delegato di Maire Tecnimont, Fabrizio Di Amato - e ci consolidiamo in un'area strategica per l'economia mondiale del XXI secolo, porta d'ingresso verso le economie emergenti dell'Estremo Oriente".

Il Wec Italia al XXXIII Convegno Nazionale ANIMP-OICE-UAMI sull'ingegneria e l'impiantistica italiana

Nei giorni 4 e 5 maggio si è svolto al Green Park Resort di Tirrenia (PI) l'annuale Convegno organizzato congiuntamente da ANIMP, OICE e UAMI per fare il punto sul settore dell'ingegneria e dell'impiantistica nazionale.

L'occasione è servita anche per presentare agli associati, intervenuti al convegno, la ventesima edizione del World Energy Congress, il congresso internazionale sul settore dell'Energia che si svolgerà per la prima volta a Roma, alla Nuova Fiera progettata dallo studio Valle, dall'11 al 15 novembre 2007.

All'evento parteciperanno oltre 5.000 delegati, i leader dell'industria energetica mondiale, i rappresentanti delle istituzioni di governo, i capi delle organizzazioni internazionali, gli esponenti del

mondo accademico e dei media e le aziende del settore in un'area espositiva di circa 200.000 metri quadri. Questo prestigioso avvenimento, che torna in Europa dopo 15 anni di assenza, rappresenterà una vetrina unica per le imprese italiane che operano a 360 gradi nel settore dell'energia e che contribuiscono con il loro know how tecnologico a molte tra le principali realizzazioni impiantistiche mondiali.

Il Wec Italia, rappresentato da Gilberto Callera, ha presentato il progetto "Energyneering" organizzato insieme ad OICE e ANIMP per dare al settore industriale italiano, legato all'ingegneria e all'impiantistica, all'innovazione tecnologica e alla ricerca, nell'industria energetica, una visibilità di primo piano all'interno della manifestazione attraverso una consistente partecipazione dei propri associati.

ABB si aggiudica un contratto con Snam Rete Gas

ABB ha acquisito, attraverso una gara internazionale, un contratto del valore di oltre 30 milioni di dollari per potenziare la rete di trasporto del gas naturale in Italia. L'ordine, aggiudicato da Snam Rete Gas SpA, riguarda la progettazione e la successiva costruzione di una nuova stazione di compressione gas a Poggio Renatico (Fe) e la modifica dell'esistente nodo di smistamento. Il contratto chiavi in mano è stato aggiudicato al consorzio guidato dalla società ABB PS&S in collaborazione con le società italiane Sacaim e Berengo, che si occuperanno rispettivamente dei lavori civili ed elettro-meccanici.

"Grass Roots" per APS

L'APS Engineering Company Roma, società attiva nel campo della progettazione e realizzazione di impianti petroliferi, gas, petrolchimici, ecc. ha acquisito un importante contratto nel quadro della realizzazione "Grass Root", una grossa raffineria della capacità di 175.000 barili/giorno a Port Sudan, nella Repubblica del Sudan.

Il lavoro commissionato alla APS dal Governo della Repubblica del Sudan (attraverso il Ministero dell'Energia e delle Miniere) e dalla Società Malese Petronas comprende attività di elevata qualificazione sia nel campo della progettazione sia in quello della gestione di grandi commesse. I prodotti finiti della raffineria sono destinati per il 50% al mercato interno, per il 50% all'esportazione. L'investimento previsto è di qualche miliardo di USD.

Autostrada Albenga - Garessio - Ceva

Le Società di ingegneria SO.TEC S.r.l. di Torino, Proiter S.r.l. e Studio 3 di Milano si sono aggiudicate l'incarico dello studio di fattibilità della nuova Autostrada Albenga - Garessio - Ceva il cui importo delle opere è stimato intorno ai 3 miliardi di euro. La nuova ed importantissima arteria permetterà, oltre allo sviluppo economico - turistico delle regioni interessate, l'alleggerimento dell'autostrada dei Fiori nel cruciale nodo Alberga - Savona specialmente nel periodo estivo.

I premi In-Arch: auspicio di un nuovo rapporto tra architettura ed ingegneria

Prof. Ing. Vittorio Mosco

Ho avuto il piacere e l'onore di conoscere il Premio In-Arch personalmente, anni fa, da premiato, nel 1964 e nel 1969. Da allora però molte cose sono cambiate: il ruolo dell'architettura nella società, quello dell'ingegneria e più che altro le situazioni a contorno dei due saperi. Di positivo, di estremamente positivo, c'è che mentre negli anni '60 l'architettura era ancora una materia per pochi iniziati, oggi è una delle espressioni più in sintonia con i gusti del pubblico, quasi che le sue forme corressero sotto pelle della gente. La situazione è allora finalmente favorevole per un'arte che, specialmente in Italia, è stata da troppo tempo frustrata, sia per ragioni di mercato, sia per una grave disattenzione da parte dei politici e degli amministratori. Il risultato, dopo decenni di amnesia, è l'aver svilito un settore che a buon diritto sarebbe potuto diventare una delle risorse del made in Italy. Forse però non è troppo tardi.

Mi sembra allora che lo spirito e la missione del rinato Premio In-Arch siano molto chiari: fare in modo che l'architettura dalle nostre parti ritorni ad essere un settore di eccellenza e come tale remunerativo. La prova che questa non sia soltanto una pia illusione è data dal fatto che la rinascita del Premio è dovuta essenzialmente all'interesse dell'ANCE, a testimonianza che anche da quelle parti le cose, seppur lentamente, stanno cambiando.

Al di là del dovuto augurio, mio e di tutta l'OICE, mi preme sottolineare una questione che riguarda l'odierno rapporto tra ingegneria ed architettura. Nei decenni passati questo rapporto si svolgeva secondo una prassi concentrata in determinati momenti, con un'intensificazione nella definizione del "rustico" e nella fase di realizzazione. Noto invece che oggi il rapporto è sempre più intenso e sempre più costante e, nelle opere di qualità, è costante in tutti i momenti dell'iter. L'odierna architettura, infatti, è sempre più com-

plexa e variegata; le nuove costruzioni appaiono costituite infatti da pezzi speciali ad alta tecnologia. Ecco allora che i "finiti" di una costruzione, che un tempo erano a totale appannaggio dell'architettura, diventano oggi un momento essenziale dell'apporto dell'ingegneria nei confronti dell'architettura. Mentre in passato infatti una parete curtain wall era pensata da un architetto e poi realizzata da una ditta, oggi quest'ultima diventa un tema di architettura tecnica, alla cui soluzione concorrono sia l'architettura sia l'ingegneria.

A tutto ciò si aggiunge poi un altro fattore, sempre determinato dalla complessità dell'architettura odierna: la così detta ingegnerizzazione, ovvero il controllo tecnico ed operativo del processo che conduce alla costruzione di un'opera di qualità.

In passato, nei pochi casi previsti, il controllo del processo era affrontato in cantiere; oggi invece ci si rende perfettamente conto che per far funzionare la macchina è indispensabile la messa a punto del tutto in fase progettuale. La situazione è resa poi ancor più complessa dal fatto che, volenti o nolenti, l'architettura è diventata sempre più "artistica", per cui il processo di ingegnerizzazione della stessa di certo non segue criteri meccanici o ripetitivi, bensì è frutto di un intenso rapporto quotidiano tra i due saperi, che necessita flessibilità ed uno spirito quasi artigianale.

L'architettura ed il suo relativo successo di pubblico, a mio avviso più che meritato, rappresentano a conti fatti una nuova possibilità di mercato per l'ingegneria; un mercato che è giusto e logico considerare come relativo, ma oltre modo più che importante.

L'ingegneria infatti, per non sedersi su se stessa, ha bisogno di uno stimolo che nel campo edilizio può essere dato dall'architettura; d'altro canto (e in ciò non siamo certo molto lontani dal passato), architettura ed ingegneria in momenti migliori si sono tirate la volata a vicenda, con vantaggio per entrambe. I tempi sono allora maturi per questa auspicata ricongiunzione, come per altro dimostrato dalla saggia decisione della giuria di consegnare il più ambito dei quattro premi (quello sulla migliore opera realizzata) al Centro Ricerche della Ferrari di Massimiliano Fuksas, a mio avviso un esempio paradigmatico di un'ottima sinergia tra architettura ed ingegneria, che esprime a dovere quanto espresso in queste brevi note.

"Project Management to run"

Luigi Iperiti
Vice Presidente Techint
Chairman Convegno IPMA 2008

"Project Management to Run" è il titolo del Convegno Internazionale sul Project Management assegnato all'Italia per il 2008. Già nel titolo si è voluta sottolineare la sempre maggiore importanza del tempo come risorsa strategica, utilizzata al meglio dalla cultura del Project Management, la quale sa anche gestire (to run) con efficienza qualunque attività non routinaria.

Il successo italiano è frutto di una specifica strategia che ha puntato a valorizzare tre nostri importanti punti di forza. In primo luogo abbiamo evidenziato la dimensione e la qualità dell'ingegneria e dell'impiantistica italiana: un mondo di rilevante forza economica, con un volume di esportazioni di oltre 40 M.di euro all'anno. In secondo luogo abbiamo saputo valorizzare la collocazione geografica del nostro Paese che consente di fare da ponte tra l'Euro-

pa continentale, che ha tradizionalmente una cultura molto sensibile alle metodologie del Project Management, ed il mondo del Mediterraneo che in parte è ancora estraneo a questa cultura e che si intende coinvolgere. Infine abbiamo scelto, come sede del convegno, Roma, una capitale amata da tutti i popoli per la sua tradizione culturale, per i suoi monumenti millenari e per la sua ospitalità. Il prossimo 16 e 17 ottobre, invece, sarà il momento della Cina che organizzerà il convegno a Shanghai.

L'Animp, come Istituto Italiano di Project Management, ha un accordo in esclusiva per la certificazione professionale dei Project Manager secondo le metodologie messe a punto da IPMA e uniformemente valide in tutti i Paesi aderenti, che sono presenti in tutti i continenti ad esclusione, per ora, dell'Australia. Ma riteniamo che l'occasione di Roma 2008 sia anche molto importante per tutti gli associati OICE. Infatti il convegno servirà anche a sensibilizzare le autorità politiche italiane sull'importanza del Project Management per la realizzazione di progetti infrastrutturali e sull'enorme bacino di capacità gestionali che le società di ingegneria OICE costituiscono per il nostro Paese.

Lo sviluppo del Real Estate in Italia: una missione possibile

Antonio Intiglietta
Presidente e amministratore delegato di Ge.Fi.

Dedicata al mercato immobiliare e al marketing territoriale, Expo Italia Real Estate è la prima fiera in Italia in grado di favorire lo sviluppo, la crescita qualitativa e l'internazionalizzazione di questo importante segmento dell'economia.

Nasce infatti per valorizzare al massimo le opportunità di investimento immobiliare in Italia, attraendo operatori di real estate nazionali e internazionali e promuovendo nel contempo l'intero sistema-Paese, i suoi vantaggi economici, culturali e geografici, così da favorire il cambiamento e la riqualificazione territoriale e quindi lo sviluppo socio-economico del Paese, rilanciando diversi comparti di mercato connessi. È quindi il luogo ideale per le società e per gli operatori che intendono promuovere il loro know-how, presentarsi e collocarsi nell'ambito del mercato immobiliare.

La seconda edizione si è svolta dal 23 al 26 Maggio nei padiglioni della nuova struttura fieristica milanese su una superficie di 37.000 m² di area espositiva e ha visto la partecipazione di 300 espositori. È stata confermata la necessità del mercato immobiliare, su modello delle esperienze registrate a Monaco, Barcellona, Dubai, ecc., di avere strumenti specifici di approfondimento dei vari mercati; fiere dedicate alla comunicazione del valore dei territori nazionali, alla presentazione delle opportunità di investimento e di sviluppo e degli operatori presenti sul territorio secondo le varie competenze e specificità.

L'informazione, però, non può ridursi ad una semplice elencazione di esperienze fatte, ma deve anche necessariamente essere in grado di preparare i soggetti pubblici e privati ad un'adeguata comunicazione delle opportunità di investimento nel proprio territorio di competenza. Durante i giorni della manifestazione, nell'ambito del City Forum si sono svolti, a questo proposito, incontri tra le pubbliche amministrazioni, i consorzi d'area pubblici e privati e il mercato internazionale, che hanno consentito di valutare, vagliare e stimare le diverse proposte.

È stato, inoltre, assegnato il premio della seconda edizione del concorso di marketing territoriale: "Promuovere, valorizzare e riqualificare la città e il territorio", promosso da Ge.Fi., dal Politecnico di Milano e dal Comitato Scientifico di EIRE, alle istituzioni locali che si sono rese protagoniste dei migliori progetti di riqualificazione territoriale.

In altre parole EIRE nel suo complesso di esposizione fieristica, incontro fra operatori ed eventi dedicati al settore, si è rivelato un momento unico ed efficace nell'allargare gli orizzonti dei potenziali investitori interessati al nostro territorio e con essi i potenziali progettisti, architetti e programmatori con il proprio know-how.

Così che lo sviluppo del territorio italiano avvenga non solo in termini di mera opportunità immobiliare ma anche di sviluppo economico-sociale e culturale.

Per questo l'appuntamento è rinnovato per la terza edizione di Expo Italia Real Estate che si svolgerà dal 22 al 25 maggio del 2007.

Piano d'azione di Confindustria per l'Università

Nell'ambito delle analisi e delle proposte contenute nel Documento Comune Università, sottoscritto il 21 marzo 2006 da 18 Associazioni imprenditoriali, Confindustria ha individuato alcune priorità e alcune misure da adottare con urgenza nell'ambito di un programma biennale nel corso della prossima legislatura a partire dalle facoltà tecnico-scientifiche:

- Portare a compimento, attraverso poche e chiare norme di carattere generale, il processo di autonomia dell'università, avviato con la legge 168/1989, ridefinendo le responsabilità dei soggetti della governance universitaria (Rettore, Consiglio di Amministrazione, Senato accademico) e attribuendo alle università poteri decisionali in materia di:

- assunzione di nuovi docenti;
 - fissazione delle remunerazioni e determinazione degli obblighi dei docenti – ricercatori e del personale non docente;
 - curriculum degli studi;
 - rette di frequenza;
 - dimensionamento e criteri di ammissione degli studenti a ogni livello.
- Facilitare la possibilità di scelta fra gli atenei, attraverso provvedimenti che:

- incrementino i sussidi per le borse di studio e i prestiti d'onore, spendibili in tutte le università, dall'attuale 0,14% del PIL alla media OCSE (0,25%);
- differenzino le date di somministrazione dei test di ammissione in modo da consentire di sostenerne più di uno e poter scegliere fra le università in cui si è superato il test;
- incentivino la mobilità studentesca, anche restituendo la gestione delle residenze universitarie alle università.

- Portare almeno al 20% nell'arco di un triennio con una progressione annuale certa, la percentuale di fondi pubblici attribuiti alle università in forma concorrenziale, in base ai parametri qualitativi già efficacemente sperimentati da CNSVU e CIVR e a ulteriori parametri quali i livelli di internazionalizzazione e la collaborazione delle università con il sistema produttivo nel campo del trasferimento tecnologico, della didattica (istituzione di nuovi corsi con il coinvolgimento del sistema produttivo), delle cattedre convenzionate, dei dottorati, dei progetti di formazione continua.

- Adottare incentivi fiscali per le imprese che investono nell'Università.

- Promuovere l'internazionalizzazione del sistema universitario favorendo l'accesso di studenti, docenti e ricercatori stranieri nelle università italiane.

- Sostituire il "valore legale" dei titoli di studio, con un sistema flessibile di accreditamento sulla base dei modelli europei e internazionali.

- Utilizzare le possibilità offerte dalla riforma dell'università, in particolare la formazione del triennio, per individuare, in collaborazione fra Atenei, Regioni e imprese, percorsi formativi con una prima parte di carattere metodologico e una seconda parte professionalizzante spendibile sul mercato del lavoro secondo percorsi individuati anch'essi in collaborazione.